

# Pazienti fuori regione, le cure costano oltre cento milioni

## SANITÀ

**L'AQUILA** Per assistere e curare gli abruzzesi fuori dai confini abruzzesi, la Regione spende oltre 108 milioni di euro (108.132.118 euro). A confermare il dato della mobilità passiva è la fondazione **Gimbe**, che ha pubblicato uno studio sulla base dei dati forniti dal ministero della Salute, aggiornati al 2021. Il report sull'assistenza fuori regione, pone l'Abruzzo tra le sei regioni italiane che hanno registrato un saldo negativo rilevante. In evidenza c'è poi un ulteriore dato: la spesa sanitaria privata, infatti, in Abruzzo eroga il 43,6% del valore totale della mobilità attiva. «Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private - spiega il presidente della fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** -

varia notevolmente tra le Regioni ed è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva delle strutture private accreditate, oltre che dell'indebolimento di quelle pubbliche».

Come ulteriore dato per inquadrare la situazione, nel maggio scorso poi la Corte dei Conti ha elaborato il rapporto sul Coordinamento della Finanza pubblica, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2022. In quell'occasione, l'assessore regionale alla Salute Nicoletta Veri si è detta soddisfatta. «Migliora il saldo della mobilità passiva - si legge in una nota della Regione - nel 2020 era pari a 102 milioni di euro, scesi a 94 nel 2021 e a 86 nel 2022. Ed è in discesa anche lo scostamento della spesa farmaceutica». Il dato dunque risulta sensibilmente più basso rispetto a quello certificato dalla fondazione **Gimbe**, che nel 2023 ha avviato anche il monitoraggio indipendente dello status di

avanzamento della Missione Salute del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), «al fine di fornire un quadro obiettivo sui risultati raggiunti, di informare i cittadini ed evitare strumentalizzazioni politiche».

Secondo quanto previsto dal Decreto del ministero della Salute del 13 marzo 2023, infatti, per assistere almeno il 10% della popolazione over 65 in Assistenza domiciliare integrata il Pnrr si pone l'obiettivo di aumentare il numero delle persone prese in carico passando, a livello nazionale, dagli oltre 640 mila del dicembre 2019 a poco meno di 1,5 milioni nel 2026, per un totale di oltre 808 mila persone in più. In questo scenario, l'Abruzzo dovrebbe aumentare i pazienti in Adi del 134%, ovvero 19.678 ultrasessantacinquenni.

**Alessia Centi Pizzutilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL REPORT DEL GIMBE  
ESAMINA ANCHE  
L'ASSISTENZA  
PRIVATA CHE ASSORBE  
IL 43 PER CENTO  
DELLA SPESA GLOBALE**



L'assessore regionale alla salute Nicoletta Veri



Peso:1%